



Pietro Marchioretto, *Veduta di Strigno*, olio su tela, 34,7x43,5cm,
iscrizione sul retro, lungo la cornice:
"Strigno strada verso Jvano"



Pietro Marchioretto, Veduta di Strigno dal Castel d'Ivan, matita, penna, inchiostro nero, acquarello su carta bianca, 21,7x34,7cm, iscrizioni: verso, in basso, a penna e inchiostro nero, "Veduta di Strigno dal Castel d'Ivan", collezione privata.

VEDUTA DI STRIGNO

Forse da individuarsi con il "...panorama di Strigno" citato dallo Zanetel, già di proprietà della famiglia Suster, la veduta è ricavata con minime varianti dal disegno preparatorio (sopra, ndr) ed è cronologicamente ascrivibile fra il 1816 e il 1827, data di avvio dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della chiesa di Strigno.

Come indica la scritta esplicativa sul retro della cornice, Strigno è guardato dalla strada che da Ivano scende verso il paese. Percorsa dalla figuretta in primo piano, essa passa tra le due quinte rocciose in ombra con le sommità boscate raggiunte dalla luce.

Al proscenio, in parte inventato, fa da contrappunto la realistica cerchia di colline e montagne sul fondale, che abbraccia il paese con di fronte ampi spazi intercalati dalla vegetazione. Iniziando dal lato destro, tra i rilievi che si dispiegano si osserva il Colle dei Trenti, i monti Tauro e Cima e il Colle di Penile. Sull'abitato, posto al centro, spiove una luminosa trattenuta che avvolge spazi e volumetrie messe in sequenza prospettica. Procedendo da sinistra, tra i profili squadri e semplificati degli edifici, si distingue su tutti la struttura della chiesa pievanale dell'Immacolata con davanti la canonica. Quindi, poco discosto, emerge palazzo Rinaldi, già Passinger, per continuare all'estrema destra con la vetusta chiesetta curaziale di San Vito, la possibile casa Bortondello e la filanda Weiss.

Quanto ai colori, scontati i marroni e i verdi decisi del contrasto chiaroscurale in primo piano, i verdi addolciti dai colpi di giallo di fronde e arbusti, l'azzurro-rosaceo illanguidito del cielo, predominano sfumature ravvicinate del marrone, dal bruno al beige che appaiono appiattite, quasi uniformi.

Il dipinto comunque ha acquisito recentemente soddisfacente leggibilità grazie al restauro che ha rimosso l'impasto di polvere e untume tanto sedimentato da far ritenere a lungo la veduta un'opera seicentesca di anonimo

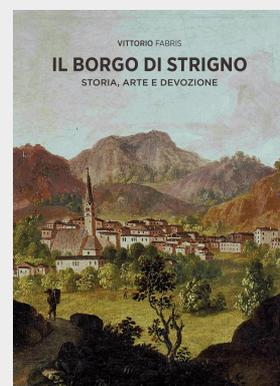
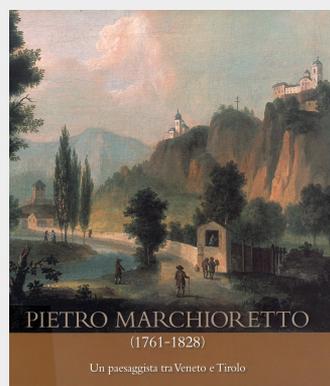
Paolo Conte

BIBLIOGRAFIA

Antonio Zanetel, Dizionario biografico di uomini del Trentino sud-orientale, Alcione, Trento 1978

Paolo Conte, Pietro Marchioretto (1761-1828): un paesaggista tra Veneto e Tirolo, Comune di Lamon, Lamon 2007

Vittorio Fabris, Il borgo di Strigno, Comune di Castel Ivano, Castel Ivano 2017




ECOMUSEO VALSUGANA
 DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA
www.ecovalsugana.net
ecovalsugana@gmail.com


ecomusei del Trentino
Bieno Castel Ivano Samone

